

L'opera | Ieri la consegna del cantiere. La nuova struttura attesa da anni permetterà di intervenire su tutti i convogli Officina da 31 milioni per la Trentino Trasporti

di Elisa Egidio

Più di 31 milioni e mezzo di euro, in buona parte provenienti dal Pnrr, per la nuova officina di manutenzione dei treni di Trentino Trasporti. Comincia un nuovo capitolo per la mobilità di Trento, con la consegna dei lavori ieri mattina, della nuova officina per la manutenzione dei treni che verrà realizzata a Spini di Gardolo, a sud dell'ex Whirpool. Un'opera necessaria, per la quale saranno necessari 1085 giorni di lavoro, per superare le criticità, strutturali e funzionali, dell'attuale sito manutentivo di via Secondo da Trento, risalente agli anni Sessanta, di cui è prevista tra l'altro la dismissione in occasione della realizzazione del nuovo bypass ferroviario di Trento. Il progetto, commissionato da Trentino trasporti con le imprese appaltatrici Ati «Mak costruzioni», nel ruolo di capogruppo e «Carron cavalier Angelo» come mandante, è finalizzato allo sviluppo di un asset ferroviario strategico per la mobilità pubblica, soprattutto ferroviaria, del trasporto provinciale, all'interno del più ampio



Consegna. Gottardi, Fugatti e Salvatore illustrano la consegna lavori

contesto di potenziamento dell'offerta del sistema ferroviario della Ferrovia Trento Malè e della Valsugana. L'atto di consegna per l'inizio dei lavori dell'officina segna dunque un traguardo importante. Dall'inizio del progetto nel 2014, per la firma del contratto si è dovuto attendere infatti fino al giugno 2020. «Nel 2011 il progetto originario riguardava solo la manutenzione dei treni a scartamento metrico,

successivamente anche i treni a scartamento normale. L'integrazione al progetto precedente necessitava di adeguamenti di carattere funzionale e strutturale. Fondamentale il confronto con l'impresa appaltatrice, in risposta all'impatto del Covid e al tema, che riguarda tutti gli appalti, della negoziazione dei prezzi», precisa Diego Salvatore, presidente di Trentino Trasporti. Tra le novità tecniche, un tornio in

fossa a doppio scartamento che consentirà di tornire le ruote dei treni senza alcuno smontaggio, con risparmi di settimane nel ciclo lavorativo. Stanziati più di 31 milioni e mezzo di euro per la realizzazione dell'opera, che si estenderà su una superficie complessiva di circa 51.727 metri quadrati, di cui quasi 12.126 metri quadrati per lo stabilimento e i restanti 42.601 metri quadrati per la viabilità, i parcheggi, i binari esterni, le aree di deposito, le superfici destinate alle sistemazioni a verde e le molte altre funzionalità, tra cui il lavaggio delle rotabili. Tante dunque le sottounità, ferroviarie e strutturali, all'interno di un impianto organico e specializzato grazie a impianti tecnologici di ultima generazione, di cui 6 binari coperti e 9 binari scoperti elettrificati a 3000 V, reparti meccanici ed elettrici, impianti di lavaggio treni e di depurazione, una cabina di trasformazione dell'energia elettrica e un impianto fotovoltaico. Conciliante l'assessore Mattia Gottardi: «L'iter progettuale è un bene, in vista di un'opera pensata per tutta l'infrastruttura ferroviaria. Non tutto il tempo è stato

sprecato, in considerazione delle varianti progettuali. Al di là dei render bisogna anche immaginare i risultati futuri, anche in risposta ai problemi logistici come il consumo anomalo delle ruote». Un'opera tanto attesa quanto necessaria, secondo il Presidente Maurizio Fugatti, in un momento di grande fermento e di questioni aperte per il territorio, dalla crisi energetica alla scommessa dell'elettrico: «Il tema dell'elettrificazione della Valsugana è un tema ambientale legato ai sistemi di trasporto, che si inserisce in una serie di iniziative dove centrali sono Trentino Trasporti e la capacità di fare sinergia tra città e territori».

